

**PRESENTATO
AL CARBONETTI**

Il giallo tra i fornelli riscuote consensi

- BRONI -

L'OMICIDIO? Fra le pentole (o lì vicino) di un ristorante alla moda, anzi talmente alla moda da essere il number one e chiamarsi Beckett. Indaga un ispettore di polizia, burbero e deciso, ma non sarà lui a risolvere il giallo bensì il ristoratore, un tal Quinto Botero le cui iniziali, appunto Q.B., danno il titolo all'ultimo romanzo scritto da Matteo Colombo. Classe 1976, vogherese, giornalista, Matteo Colombo ha cominciato con lo stupire e far crescere il desiderio di sapere come «andrà a finire» a Broni, nel prestigioso Ridotto del Teatro Carbonetti e davanti ad un folto pubblico di appassionati. Il filo conduttore del romanzo "giallo" è il ristorante di Quinto Botero, un Q.B. che, altrimenti, in fatto di cucina, sarebbe utilizzato come abbreviazione di "quanto basta". Quinto Botero è già famoso ed alla sua scuola accorrono tanti discepoli: fra di essi anche Toni. E quest'ultimo viene ammazzato con un colpo di pistola e ritrovato, ormai cadavere, in una cella frigorifera. Perché è successo? Per saperlo, bisogna leggerci le 218 pagine del libro di Colombo, edito **Unicopli** e che, oltre a Broni, è stato presentato anche da Cervesina a Voghera. La trama non lascia spazio alla pausa: ogni riga richiama la voglia di andare a quella successiva. L'ispettore Stoppani, chiamato ad indagare, è un investigatore tutto di un pezzo, ma non riuscirà a risolvere il giallo. Tocca a Quinto Botero, il

BRONI



AUTORE
Matteo Colombo
33 anni
è stato premiato
in diversi concorsi
letterari

OSPITI
L'intervento
del sindaco
Antonio Riviezi
nel prestigioso
Ridotto
del teatro



INTERESSE
Uno scatto
dall'alto
del pubblico
presente
alla serata

Q.B. del libro e del titolo del libro, darsi da fare. Confrontandosi in un ambiente che, dietro alla patina della collaborazione che assume i connotati anche della giovialità, nasconde, invece, una competitività estrema, talmente tale da sfociare in un fatto di sangue. «Bello ed appassionante, si legge tutto in un fiato» hanno sentenzia-

to, alla presentazione avvenuta a Broni, il sindaco Antonio Riviezi e il presidente dell'associazione amici del Teatro Carbonetti, Marco Rezzani. L'autore, già premiato in diversi concorsi letterari, ne è certo: «Scritto in maniera semplice, ma senza esagerare.» Appunto Q.B., quanto basta.

Pierangela Ravizza